



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per lo sviluppo*

---

**2011/2157(INI)**

8.11.2011

# PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla revisione della politica europea di vicinato  
(2011/2157(INI))

Relatore per parere: Michèle Striffler

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che se la politica dell'Unione in materia di cooperazione allo sviluppo si iscrive nel quadro dei principi e degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione e, dunque, nel caso di specie, della politica europea di vicinato, l'Unione ha pur sempre l'obbligo costituzionale, sancito dall'articolo 208, paragrafo 1, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di tener conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'attuazione delle politiche suscettibili di interessare i paesi in via di sviluppo; invita pertanto la Commissione e il SEAE a non perdere mai di vista questi obiettivi che sono la riduzione e, a termine, l'eradicazione della povertà, allorché attuano la politica europea di vicinato e ciò sia nei paesi partner del vicinato orientale che in quelli del vicinato meridionale;
2. sostiene l'azione umanitaria e a favore dello sviluppo e della pace che l'Unione svolge nei paesi partner del vicinato orientale e, in particolare, l'importante contributo dell'Unione all'UNRWA; deplora nondimeno che questa azione non proceda ancora di pari passo con la crescita in potenza dell'Unione quale attore politico di primo piano nel vicino Oriente; esorta il SEAE e la Commissione a fare tutto il possibile per conferire alla presenza e all'azione dell'Unione nella regione un peso politico pari al suo impegno decisivo sul piano dell'aiuto umanitario e dell'aiuto allo sviluppo;
3. chiede che il mandato del rappresentante speciale UE per il Mediterraneo meridionale sia utilizzato in questioni connesse allo sviluppo, ritenendo che esso possa svolgere un ruolo fondamentale nel garantire che il progresso democratico vada di pari passo con il consolidamento dei progressi nel settore dello sviluppo e, specificamente, migliorando le condizioni sociali ed economiche dei paesi in questione;
4. sottolinea la necessità di proseguire il finanziamento della politica europea di vicinato nonostante l'attuale crisi economica, ma ricorda che i bilanci dell'Unione a favore dell'aiuto allo sviluppo e dell'aiuto umanitario non potranno essere riallocati in nessun caso al finanziamento della politica europea di vicinato (garantito da uno strumento specifico);
5. evidenzia l'importanza, qualora l'UE abbia mobilitato gli aiuti umanitari, di vegliare un'adeguata transizione dal ritorno alla normalità, alla ricostruzione e allo sviluppo, al fine di contrastare alcune delle conseguenze distruttive delle rivoluzioni;
6. rileva che grazie al vento di libertà che ha soffiato durante la primavera araba sulle sponde meridionali del Mediterraneo, le società civili locali hanno tentato di emanciparsi dalla tutela eccessiva fino ad allora esercitata dai poteri costituiti; preme per una più stretta cooperazione subregionale e appoggia questa volontà di emancipazione nella misura in cui si accompagna a un reale progresso democratico che permetta di difendere al meglio i valori comuni (la democrazia e i diritti umani, in particolare i diritti della donna, la giustizia e lo Stato di diritto, le libertà fondamentali, comprese le libertà di espressione, di coscienza, di religione, di associazione, la libertà dei mezzi di comunicazione, la

sicurezza, la stabilità democratica, la prosperità, una equa ripartizione dei redditi, delle ricchezze e delle opportunità, la buona governance e la lotta alla corruzione); sostiene inoltre, in tale prospettiva, la costruzione di una democrazia locale attraverso il decentramento e il rafforzamento istituzionale delle autorità locali;

7. sottolinea che il rispetto dei diritti umani di base, compresi i diritti sociali ed economici, dovrebbe essere la pietra d'angolo della politica di vicinato; invita inoltre l'Unione ad elaborare una politica che affronti la questione del lavoro infantile nel rispetto della convenzione OIL sull'età minima per l'ammissione al lavoro all'età di quindici anni e sulle forme peggiori di lavoro minorile, al fine di eliminare le forme peggiori di lavoro minorile; sottolinea che andrebbe garantito l'accesso all'istruzione di base e alla formazione professionale in linea con gli obiettivi di sviluppo del millennio;
8. sottolinea la particolare esigenza che i programmi UE in materia di sviluppo e diritti dell'uomo sostengano la società civile che si trova in prima linea in tali processi, soprattutto le organizzazioni femminili e giovanili; evidenzia che, a seguito delle elezioni che si terranno nei prossimi mesi, occorre altresì intensificare l'attività volta a rafforzare i parlamenti nazionali che emergeranno dalle urne, al fine di consentire loro di sviluppare i propri poteri di sorveglianza e controllo;
9. insiste affinché il processo di democratizzazione miri al rafforzamento dello Stato di diritto, a costruire istituzioni democratiche, compreso un parlamento funzionante che rappresenti il pluralismo politico; sottolinea il ruolo vitale della società civile in questo processo e chiede l'istituzione di un meccanismo chiaro e trasparente che consenta la partecipazione attiva della società civile;
10. sottolinea che le relazioni migratorie tra l'Unione e i suoi paesi vicini non sono riducibili alle sole priorità nell'Unione in materia di sicurezza; invita il SEAE e la Commissione a prestare anche attenzione, nelle loro future politiche, alla protezione dei diritti umani dei migranti e dei rifugiati, nonché al rapporto tra migrazione e sviluppo dei paesi partner meridionali ed orientali.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

|  |  |
|--|--|
| <b>Approvazione</b>  | 7.11.2011  |
| <b>Esito della votazione finale</b>  | +: 21<br>-: 1<br>0: 0  |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>              | Thijs Berman, Leonidas Donskis, Charles Goerens, András Gyürk, Eva Joly, Franziska Keller, Miguel Angel Martínez Martínez, Norbert Neuser, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Alf Svensson, Patrice Tirolien, Ivo Vajgl, Anna Záborská |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>                    | Santiago Fisas Ayxela, Fiona Hall, Krzysztof Lisek, Isabella Lövin, Horst Schnellhardt, Giancarlo Scottà, Jan Zahradil   |
| <b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b> | João Ferreira  |